VareseNews

“Così ho fotografato la tempesta che ha provocato il drammatico naufragio sul Lago Maggiore”

Pubblicato: Giovedì 1 Giugno 2023

Domenica sera **sul lago Maggiore** si è verificato un “**downburst**”, una colonna di aria fredda che s’abbatte al suolo con **raffiche violentissime nel mezzo di una tempesta**. Lo avevamo raccontato nei giorni scorsi attraverso le parole del **meteorologo Paolo Valisa** del Centro Geofisico Prealpino ma c’è una persona che quello stesso preciso fenomeno atmosferico **lo è riuscito a immortalare in un time-lapse** (una serie di foto riprodotte in serie velocemente a formare un video).

Si tratta di **Lorenzo Alberganti**, fotografo amatoriale di Verbania, appassionato di meteorologia ma anche esperto di lago e in forze alla squadra nautica proprio sul Lago Maggiore. Lui ha immortalato tutto e **ha deciso di condividere la sua testimonianza con *Varesenews* (video in testa all’articolo).**

«Ci tengo a fare una premessa del perché stessi riprendendo il lago proprio in quel momento: l’ho perché **si sapeva che dal punto di vista atmosferico qualcosa sarebbe successo di lì a poco**». La premessa di Alberganti è uno snodo fondamentale della vicenda che ha portato al **naufragio dell’imbarcazione “Good..uria” mentre trasportava 23 persone** a largo della costa di Lisanza.

«Lo dico perché sul lago erano previsti temporali – spiega il fotografo -, l’app meteo Swiss aveva fatto previsioni ancora più accurate e perché all’orizzonte ho visto accumularsi rapidamente un“Cumulonembo” (una nube a forte sviluppo verticale che si genera in condizioni di instabilità atmosferica Ndr)». Così domenica nel tardo pomeriggio Alberganti ha deciso di tirare fuori la macchina

fotografica per piazzarla **dal punto in cui si trovava, il parco Cavallotti di Intra**, in direzione del lago.

«Ho ripreso il cielo in tutto **per un'ora e mezza** ed è all'interno di questo lasso di tempo che si è verificato **l'episodio che ha provocato il naufragio** – racconta il fotografo -. Prima l'accumularsi delle nuvole, poi il cielo plumbeo, di quel colore tipico che assume il cielo quando si verificano scambi termici e si carica di tanta energia. Infine, la colonna pressoria che precipita dal centro del temporale scaricando con violenza in acqua dove ha provocato anche un'onda che si è propagata anche a grande distanza». **Alberganti avrebbe saputo di li a poco che impresso nella sua macchina fotografica c'era proprio il "downburst" del naufragio di Lisanza.**

L’imbarcazione e il luogo dove sono avvenuti i fatti **non si vede direttamente nel time-lapse** del fotografo poiché da Intra la zona di Lisanza è nascosta resta nascosta dal promontorio di Ranco e Angera, ma il fenomeno atmosferico è nitidissimo.

«Purtroppo non può più accadere oggi che si sottovalutino i fenomeni temporaleschi – spiega Alberganti, che ha anche una certa passione per la meteorologia -. Dobbiamo renderci conto che con il cambiamento climatico le cose sono mutate e non si può pensare che l’arrivo di un temporale sia una cosa da prendere sottogamba. Questi **fenomeni atmosferici sono esattamente quelli di un clima tropicale** e in relativamente poco tempo possono trasformarsi in qualcosa di violentissimo di fronte al quale una barca dimensioni medio-piccole rischia tantissimo».

Tomaso Bassani
tomaso.bassani@varesenews.it